



Niente fretta, prego

I giornali hanno frettolosamente diffuso la notizia del prossimo cambiamento della traduzione del Padre nostro nella nuova edizione del messale che uscirà (forse) nel 2019. In realtà, la Conferenza Episcopale Italiana non ha ancora deciso definitivamente il modo in cui modificare la traduzione della frase: “non ci indurre in tentazione”. Il vescovo di Ferrara, che è un biblista, mi ha detto che sono state avanzate due proposte che sono state messe ai voti e ne hanno ricevuto 94 ciascuna. Quindi, non sappiamo ancora come sarà tradotta quella frase letteralmente corretta, ma che ai nostri orecchi suona un po’ strana, dato che il tentatore non può essere Dio. Nel frattempo, niente fretta: possiamo tranquillamente continuare a pregare come abbiamo sempre fatto, anche per non introdurre dissonanze fastidiose nella preghiera corale.

Don Giorgio